



**COPIA ELETTRONICA IN FORMATO PDF**

**RISERVATA AD USO CONCORSUALE  
E/O PERSONALE DELL'AUTORE  
NEI TESTI CONFORME AL DEPOSITO LEGALE  
DELL'ORIGINALE CARTACEO**

# **QUADERNI FRIULANI DI ARCHEOLOGIA**



**ANNO XXVII - N. 1 - DICEMBRE 2017**

QUADERNI FRIULANI  
DI  
ARCHEOLOGIA

SOCIETÀ FRIULANA DI ARCHEOLOGIA

XXVII-2017

## QUADERNI FRIULANI DI ARCHEOLOGIA

Pubblicazione annuale della Società Friulana di Archeologia - numero XXVII - anno 2017  
Autorizzazione Tribunale di Udine: Lic. Trib. 30-90 del 09-11-1990

© Società Friulana di Archeologia  
Torre di Porta Villalta - via Micesio 2 - 33100 Udine  
tel./fax: 0432/26560 - e-mail: sfaud@archeofriuli.it  
www.archeofriuli.it

ISSN 1122-7133

Direttore responsabile: *Maurizio Buora*

Comitato scientifico internazionale: *Assoc. Prof. Dr. Dragan Božič* (Institut za arheologijo ZRC SAZU - Ljubljana, Slovenia); *Dr. Christof Flügel* (Oberkonservator Bayerisches Landesamt für Denkmalpflege, Landesstelle für die nichtstaatlichen Museen in Bayern, Referat Archäologische und naturwissenschaftliche Museen – München, Germania); *Univ. Doz. Mag. Dr. Stefan Groh* (Stellvertretender Direktor - Fachbereichsleiter Zentraleuropäische Archäologie; Österreichisches Archäologisches Institut - Zentrale Wien, Austria)

Responsabile di redazione: *Stefano Magnani*  
Redattore: *Massimo Lavarone*

Si ringrazia Sandra Ward per la revisione dei testi in lingua inglese.

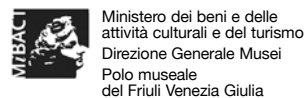
In copertina: sisegno ricostruttivo della struttura portante della casa del “Settore V” (da *Castelraimondo I*, 1992).

Pubblicazione realizzata con il sostegno di



Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione del testo e delle illustrazioni senza il permesso scritto dell'editore.



Le riprese e le riproduzioni dei beni di proprietà dello Stato italiano, in consegna al Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, sono state realizzate su concessione del Ministero per i Beni e le Attività culturali, tramite l'ufficio periferico.



È vietata l'ulteriore riproduzione e duplicazione con ogni mezzo senza l'autorizzazione dei proprietari dei beni.

# Atti del convegno dedicato a Sara Santoro



(Udine e Forgaria nel Friuli, 5-6 maggio 2017)

## INDICE

### ATTI DELL'INCONTRO DI UDINE (5 MAGGIO 2017)

Massimo BIANCHI, <i>Sara Santoro e il suo approccio multidisciplinare allo studio dei siti minori</i> ....	p. 15
Elena CALANDRA, <i>Come si pubblica uno scavo archeologico. Il caso di Castelraimondo</i> .....	p. 27
Marco CAVALIERI, <i>L'insediamento minore nell'Italia settentrionale: una proposta di metodo di ricerca</i> .....	p. 39
Alessia MORIGI, Simone BERGAMINI, <i>Regium Lepidi. Il contributo dei recenti scavi alla ricostruzione del piano regolatore e della rete stradale dell'insediamento romano</i> .....	p. 55
Sonia ANTONELLI, Maria Cristina MANCINI, Oliva MENOZZI, Marco MODERATO, <i>Between 'villages' and 'towns' in the Mid Adriatic area: role and hierarchic organization of the 'minor settlements' in Roman times</i> .....	p. 65
Roberta BELLI PASQUA, <i>Ricerca archeologica e valorizzazione: riflessioni sul Parco Archeologico di Byllis (Albania)</i> .....	p. 89
Roberto PERNA, <i>I centri minori nella valle del Drino (Albania) tra V e II sec. a.C.</i> .....	p. 99
Heimo DOLENZ, Eleni SCHINDLER KAUDELKA, <i>Rinvenimenti da una catastrofe di età tardo-celtica-protoromana presso la Glan tra Willersdorf e St. Michael am Zollfeld (Carinzia/Austria)</i> ....	p. 111
Mitja GUŠTIN, <i>Insediamenti su altura tra Caput Adriae e Pannonia</i> .....	p. 131

### ATTI DELL'INCONTRO DI FORGARIA NEL FRIULI (6 MAGGIO 2017)

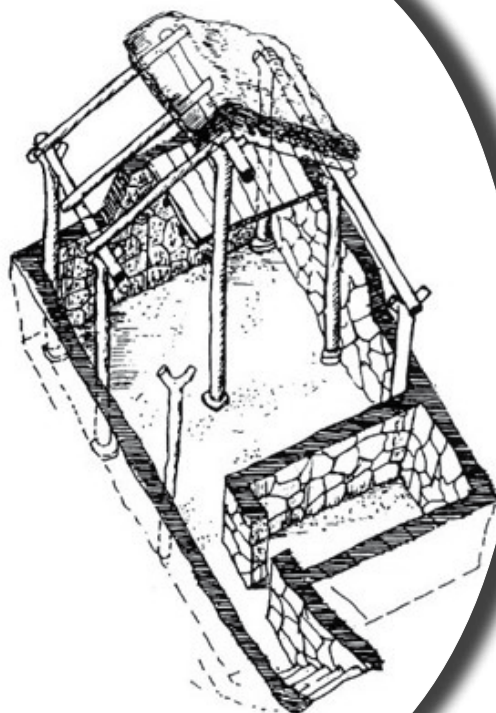
Roberto MICHELI, <i>Ricerca, tutela e valorizzazione a Castelraimondo Zuc' Scjaramont: il punto di vista della Soprintendenza ABAP FVG</i> .....	p. 139
Gessica BONINI, Federica MATTEONI, <i>Indagini archeologiche a Castelraimondo (1999-2005): stato dei lavori e nuove prospettive di ricerca</i> .....	p. 143
Alberto PRATELLI, <i>... quando fui trascinato dagli archeologi a dare una mano... note sul Parco Archeologico di Castelraimondo</i> .....	p. 153
Jean-Paul PETIT, <i>La mise en valeur des sites archéologiques de hauteur : quelques réflexions</i> .....	p. 165

### ALTRI TESTI

Alessandra DELL'ANNA, <i>Aquileia vista dagli "Americani": il c.d. fondo USAAF dell'Aerofototeca Nazionale di Roma per lo studio del territorio dell'antica colonia romana</i> .....	p. 175
Ergün LAFLI, <i>Un tesoro nascosto nel V secolo da Izmir, Turchia</i> .....	p. 187
Maurizio BUORA, <i>Ancora qualche osservazione sulla pianta di Aquileia dall'esame delle foto aeree</i> .....	p. 213
Norme per gli Autori .....	p. 221
Elenco delle pubblicazioni della Società Friulana di Archeologia .....	p. 222

# Atti della giornata di Udine

(5 maggio 2017)



## INSEDIAMENTI SU ALTURA TRA *CAPUT ADRIAE* E PANNONIA

Mitja *GUŠTIN*

### INTRODUZIONE

Su invito dell'Università di Bologna e della Società friulana di archeologia, al convegno sul tema "Centri di piano e di altura dal VI a.C. al VI d.C. tra mercati, culti e viabilità", che ha avuto luogo venerdì 5 maggio 2017 nel Palazzo della Società Filologia Friulana a Udine, ho presentato una relazione intitolata "Insedimenti di altura tra *Caput Adriae* e Pannonia".

Ho approfittato dell'opportunità che mi era offerta per riflettere sulla sfida che questo tema comporta e per fare il punto sulla situazione. Di fronte ad un pubblico numeroso e molto attento, raccolto anche in onore e memoria della professoressa Sara Santoro, ho cercato di delineare lo sviluppo della civiltà in base al fenomeno degli insediamenti su altura nell'antichità.

L'area di indagine è compresa tra le sponde adriatiche di *Caput Adriae* e il loro retroterra carsico a nord, il territorio dell'Istria a oriente e tutta l'area settentrionale del bacino del fiume Sava fino alla pianura della Pannonia meridionale, circondata a ovest dalle Alpi orientali ed a oriente dalle colline dei Dinaridi occidentali. Accanto alle numerose specificità regionali del territorio collinoso alpino, dinarico, pannonico e adriatico, l'insediamento in quest'area si può dividere in due principali aree culturali: quella costiera col suo retroterra mediterraneo e quella continentale centroeuropea. All'interno di questi ambienti due molto diversi si collocano con le proprie particolarità architettoniche anche gli insediamenti di altura. Scopo della nostra relazione è di offrire una breva rassegna della presenza degli insediamenti su altura nei vari periodi con particolare attenzione al periodo delle migrazioni.

Quando parliamo di insediamenti su altura, pensiamo ad agglomerati posti sulla cima di colline, alla quota tra 400 e 700 s.l.m.. Questa scelta dipende dall'economia e dalla struttura sociale o dalle condizioni di vita di un quadro generale di quel determinato periodo. Molto spesso i siti di altura furono occupate in diverse epoche, e generalmente fortificati dopo periodi di abbandono. In periodi diversi essi sullo stesso sito possono costituire un insediamento rurale fortificato, l'abi-

tazione di una famiglia o di un clan, un mercato, un centro urbano.

Gli insediamenti su altura si possono anche definire le prime forme urbane dell'antichità: esse comportano un'edificazione concentrata in uno spazio limitato con forme specifiche destinate alle abitazioni e ai processi produttivi ed anche la sistemazione di strutture particolari utilizzate per l'amministrazione del centro urbano e le pratiche religiose.

Anche quando gli insediamenti su altura erano posti in un'area collinosa erano importanti le condizioni economiche per la sopravvivenza. Si può notare che nei momenti in cui si era deciso di vivere in collina, come ad es. il periodo dei castelli dell'età del bronzo o del ferro, vi erano condizioni ideali per la pastorizia, ma anche un territorio adatto per l'agricoltura. Nell'età tardoantica e delle migrazioni fondamentale era la sicurezza degli abitanti: al primo posto si poneva la presenza di un accesso difficile all'insediamento e l'esistenza di una fortificazione.

Il quadro degli insediamenti nel territorio in esame sarà illustrato per il periodo delle migrazioni con esempi che sono il risultato della ricerca archeologica sistematica. Molti di essi sono stati ben pubblicati scientificamente, ma oggi ne scegliamo alcuni anche per offrire a un ampio pubblico un'idea della vita nell'antichità.

### PREISTORIA

Tra le prime formazioni degli insediamenti sulle colline del territorio in esame possiamo annoverare alcuni abitati preistorici eneolitici, dal periodo dell'età del rame. Nella Dolenjska (Bassa Carniola) vi sono siti archeologici come Sela presso Šumberku, Gradec presso Mirni nella Dolenjska e Spaha a Kočevski, abitati d'altura fortificati – praticamente i castelli più antichi con una larga cinta larga formata da un muro a secco. Questi insediamenti fortificati anticipano la cultura dei castelli dell'età del bronzo, specialmente nell'Istria e sul Carso in cui, come anche nel periodo seguente dell'età del ferro, la forma fondamentale di insediamento era proprio l'estrema fortificazione in cima a una collina.

Nel Bronzo finale la maggior parte del territorio qui considerato era popolata da portatori della cultura dei campi d'urne, stanziati soprattutto nell'Europa Centrale. Anche se costoro preferivano le ampie pianure, attorno ai grandi fiumi Mura, Drava e Sava, adatte per l'agricoltura, nella parte collinosa del bacino di fiume Krka si stabilirono insediamenti anche sulle cime delle colline, ma senza fortificazioni fatte di muri a secco; forse in origine erano circondate da palizzate di legno, oggi non più visibili.

La costruzione delle fortificazioni era fatta di norma con massicci muri a secco, nel retroterra del Carso essi presentano anche con argilla negli interstizi e spesso hanno terrapieni sul fronte esterno. Bell'esempio di costruzione muraria in area carsica è la piccola torre di Ostri vrh della prima età del ferro (fig. 1) posta su un'altura presso Štanjel (San Daniele del Carso).

Nel variegato paesaggio della Štajerska (Stiria), Dolenjska (Bassa Carniola), della Notranjska (Carniola interna) e del Carso, forma tipica degli insediamenti della prima età del ferro sono i castellieri (gradišča) fortificati. La loro disposizione si adatta all'andamento dell'altura; per quanto riguarda le dimensioni si distinguono quelli piccoli con spazio interno che corrisponde alle esigenze di una o due famiglie e alla economia di contadini e pastori, da quelli di media o ampia grandezza dove vivevano insieme membri di una famiglia più numerosa o già un gruppo tipo clan.

Alcuni insediamenti, come ad es. Most na Soči (Santa Lucia) nella valle del Soča (Isonzo),

ai piedi della cima del Ljubljanski grič (collina del castello di Ljubljana), all'inizio della valle del fiume Krka a Stična e a Magdalenska gora, presentano spazi grandi all'interno della fortificazione con criteri già urbani: quelli di dimensioni maggiori, costruiti sulla cima delle alture, ben difesi da mura e con un proprio territorio circostante nelle immediate vicinanze destinato ad usi economici. In questi insediamenti, dotati di necropoli con alti tumuli e sepolture di diverso stato sociale, si riflette il modello "barbarico" della *polis* greca ed essi appaiono già centri di tipo tribale.

Nei casi citati si può già individuare un impianto e una struttura di tipo urbano con zone residenziali, spazi per attività primarie – come, la produzione del cibo, il lavoro artigianale e aree di mercato: in alcuni casi ci si può anche aspettare la presenza di "acropoli", per l'aristocrazia del tempo. Tutto ciò caratterizzava un sito destinato ad essere il centro della vita religiosa e politica.

Uno dei più noti centri urbani della prima età del ferro della regione è Most na Soči (Santa Lucia), posto su un lieve rialzo alla confluenza dei fiumi di Isonzo (Soča) e Idrijca. La ricerca archeologica ha scoperto l'architettura tipica di questo periodo, con fondazioni di muri a secco per le sovrapposte case di legno, già organizzate lungo le stradine destinate a diverse funzioni abitative e artigianali.

Nella seconda età del ferro della fine del IV secolo a. C. nel nostro territorio (fig. 2) si nota l'arrivo dei Celti della tribù dei Taurisci nell'ambito continentale, insediati piuttosto nelle pianure

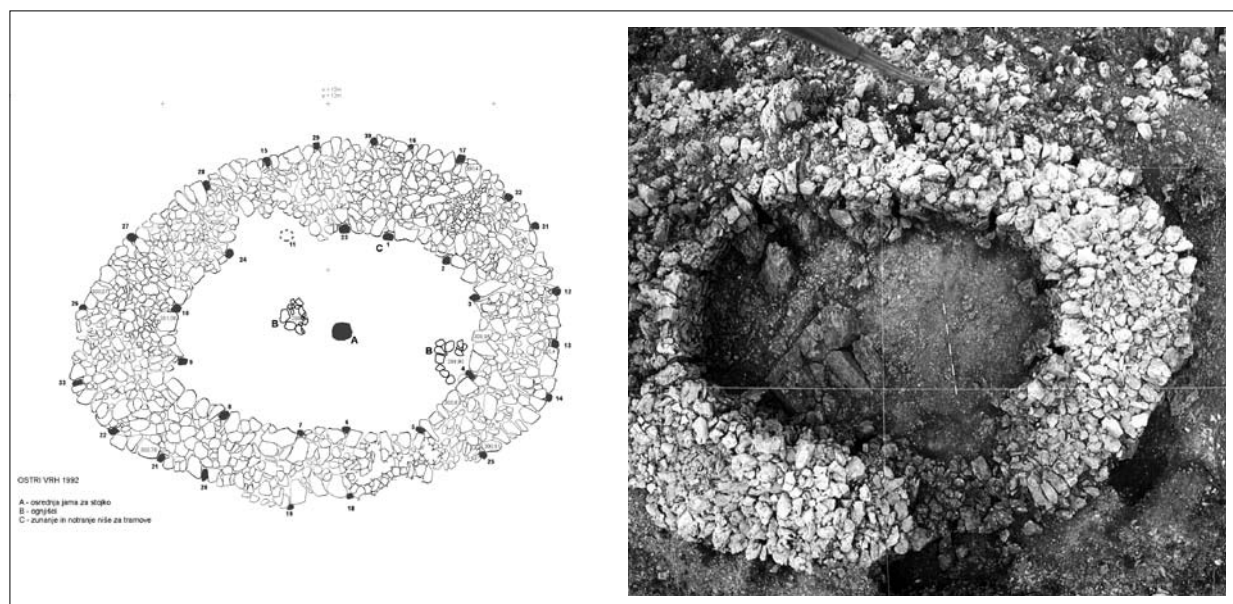


Fig. 1. Ostri vrh presso Štanjel (San Daniele del Carso) con cinta massiccia rinforzata con pali di legno sui due lati della prima età del ferro (da GUŠTIN 2011, fig. 8).





Fig. 2. Area tra il *Caput Adriae* e la pianura sudoccidentale pannonica con la posizione delle tribù principali preromane e rete delle strade romane nel I secolo con i principali insediamenti fortificati su alture, costruiti e abitati dalla popolazione romana nel V secolo (carta disegnata da Andrej Preložnik).

1 Piranon, 2 Capris, 3 Ajdovščina presso Rodik, 4 Tabor, 5 Tonocov grad presso Kobarid, 6 Ajdna sopra Potoki, 7 Gradišče nad Bašljem, 8 Veliki Korinj, 9 Kučar, 10 Mihovo, 11 Ajdovski gradec presso Vranje, 12 Svete gore na Bizeljskem, 13 Tinje, 14 Rifnik, 15 Ljubična sopra Zbelovska Gora, 16 Ančnikovo gradišče presso Slovenska Bistrica.

agricole dei bacini dei grandi fiumi Mura, Drava e Sava e nel bacino di Ljubljana fino la Vrhnika (*Nauportus* nel periodo preromano).

Dopo la fondazione di Aquileia nel 181 a. C. seguirono anche in questo territorio cambiamenti nei modi di insediamento. I Celti alla fine della seconda età del ferro, nel I secolo a. C. cominciarono a spostarsi sulle alture costruendo i loro rifugi e abitazioni come castelli fortificati sulla cima delle coline. Ciò, come si vede a Dolenjska, nasce da una esigenza necessaria e immediata: i nuovi muri furono costruiti di solito in fretta e sono di minor qualità, molto spesso sopra le rovine dai muri delle epoche precedenti (Šmarjeta-Vinji vrh, Stična, Libna, ecc.).

#### PERIODO ROMANO ED EPOCA DELLE MIGRAZIONI

L'arrivo dei Romani in periodo augusteo, dopo la fondazione di *Forum Iuli*, di *Iulium Carnicum* e della colonia di *Tergeste* nel retroterra del *Caput Adriae* passando sotto l'*Ocra* e attraversando la "porta di Postumia" nel bacino del fiume Sava, promosse un mutamento totale del sistema di vita (fig. 2).

I castelli preistorici sulle alture chiudono loro esistenza, il nuovo ordine dello stato Romano si riflette sia nella nuova rete delle strade principali, sia nella trasformazione degli accampamenti militari in città civili, come centri della vita pubblica, politica e religiosa. Nelle fertili pianure in quest'epoca fiorisce la produzione agricola. Gli

insediamenti rurali erano costituiti da edifici in muratura (ville rustiche), ma in gran parte sulle pianure presso i fiumi Drava e Mura anche da piccoli edifici di legno e argilla. Sulle vie principali nascono i centri come *Emona*, *Celeia*, *Poetovio*, *Neviodunum*, accompagnati da importanti stazioni stradali come *Atrans*, *Praetorium Latobicorum*, *Romula*, ecc.

Con il tramonto dell'Impero romano si assiste al degrado delle città e del ricco ambiente rurale romano. Nel periodo tardoromano cambia completamente il quadro insediativo, infatti, durante le scorrerie degli Unni e delle tribù germaniche (Goti occidentali e orientali) la popolazione romana allontanata da città, villaggi e ville rustiche si rifugiò in luoghi isolati, di difficile accesso, nel territorio boschivo e collinoso; nacquero così insediamenti romani ben protetti. La maggioranza della popolazione si nascose in zone difficilmente raggiungibili e costruì sulle alture i rifugi fortificati come ad es. Ajdovščina presso Rodik, Tonocov grad presso Kobarid (Caporetto), Ajdna nad Potoki, Ančnikovo gradišče presso Slovenska Bistrica.

Fu abitata molto intensamente fino al VII secolo con fortificazioni in particolare la zona collinare Kozjansko tra i fiumi Sava, Savinja e Sotla che Procopio menziona con il nome collettivo di *Pólis Norikón*; essa comprende i siti di Rifnik, Tinje, Ajdovski gradec presso Vranje, Svete gore na Bizeljskem.

I rifugi si trovavano anche nella Bassa Carniola come ad es. a Kučar, ecc. Una gran parte della popolazione si ritirò anche sulla costa norda-



Fig. 3. Rifnik, insediamento fortificato del periodo tardo romano e dell'epoca delle migrazioni (archivio M. Guštin).

driatica, dove sorsero insediamenti/città sulle isole o sulle penisole come ad es. *Capris* (Capodistria) e *Piranon* (Pirano) (fig 3).

Le indagini condotte negli abitati summenzionati hanno dimostrato che su questi rilievi di altura, quasi inaccessibili e con superficie molto ridotta, presero forma delle strutture insediative particolari. A causa del costante pericolo derivante dalla massiccia migrazione dei popoli dall'Europa orientale verso l'Italia, questi insediamenti sulle colline furono fortificati mediante massicce cinte murarie.

Lo spazio centrale era regolarmente riservato per una chiesa o addirittura due o tre edifici di culto cristiani. Le chiese di questo periodo sono semplici: consistono di un edificio per lo più absidato, più volte anche con uno spazio laterale con un proprio nartece, come a Rifnik (fig. 3), Ajdna, Korinjski hrib.

Gli edifici profani comprendevano al centro della fortificazione una grande cisterna in muratura che era uno degli elementi indispensabili alla sopravvivenza in questi luoghi. Le necropoli erano situate nelle immediate vicinanze alle pendici dell'altura.

Con l'arrivo degli Slavi nel VI secolo, che occuparono di nuovo le pianure agricole dei bacini dei fiumi Mura, Drava, Sava e anche quelle più piccole come quella del fiume Krka, nell'arco di uno, due secoli la popolazione romana abbandonò gli abitati fortificati su altura e si mescolò con la popolazione slava.

La nascita del feudalesimo nel IX secolo di nuovo promosse la formazione di insediamenti fortificati sulle cime delle colline. Alcune alture fortificate ben note già dal Tardoantico come ad es. Ljubična nad Zbelovsko Goro, Tonocov grad presso Kobarid, Gradišče Sotesko, Gradišče nad Bašljem furono nuovamente occupate.

Tuttavia l'urbanizzazione di questi spazi si può seguire soltanto a partire dall'introduzione del sistema feudale con la costruzione di strutture amministrativo-difensive, la formazione di centri religiosi e la nascita dei mercati e delle città nel XII secolo.

In molte località, quelle che nel medioevo acquisirono il rango di città, si riscontra una successione ininterrotta di strutture insediative praticamente dal castelliere preistorico fino all'abitato fortificato medievale (ad es. Ljubljana, Ptuj, Ormož, Novo mesto, Brežice, Črnomelj ed anche Pirano/Piran), dal caposaldo romano all'agglomerato antico (ad es. Lubiana, Novo mesto, Celje, Ptuj, Črnomelj, Ajdovščina, Pirano/Piran e Capodistria/Koper), dai castelli tardoantichi (ad es. Kranj, Črnomelj, Ajdovščina) fino alla fase alto-medievale in cui sorsero mercati e città (Lubiana, Ptuj, Pirano).

## BIBLIOGRAFIA

- CIGLENEČKI S. 1992 – *Tracce di un insediamento tardo (VI-IX sec.) nei siti della tarda antichità in Slovenia*, in G. P. BROGIOLO, L. CASTELLETTI (a cura di), *Il territorio tra tardoantico e altomedioevo. Metodi di indagine e risultati*, Firenze, pp. 53-59.
- CIGLENEČKI S. 2008 – *Castra und Höhensiedlungen vom 3. bis 6. Jahrhundert in Slowenien*, in *Höhensiedlungen zwischen Antike und Mittelalter*, RGA Band 58, **MANCA Luogo?**, pp. 481-532.
- CIGLENEČKI S. 2016 – *Frühchristliche Kirchen und Klerikergebäude in Slowenien*, in K. STROBEL, H. DOLENZ (a cura di), *Neue Ergebnisse zum frühen Kirchenbau im Alpenraum*, "Römisches Österreich", 39, pp. 197-211.

- DULAR J., KRIŽ B., CVOLJŠAK D., HVALA TECCO S. 1991 – *Utrjena prazgodovinska naselja v Mirenski in Temeniški dolini - Befestigte prähistorische Siedlungen in der Mirenska dolina und der Temeniška dolina*, “Arheološki vestnik”, 42, pp. 65-198.
- GUŠTIN M. 1996 – *Eisenzeitliche Siedlungs- und Hausstrukturen im Südostalpengebiet*, “Archaeologia Austriaca”, 80, pp. 215-220.
- GUŠTIN M. 2011 – *Gradišča: odsevi prazgodovinske poselitve - Hillforts: reflections of prehistoric settlement*, “AR, Arhit. razisk.”, 2011/3, pp. 27-32.
- ISTENIČ J. 2014 – *Rimske zgodbe s stičišča svetov*, Ljubljana.
- KNIFIC T., SAGADIN M. 1991 – *Pismo brez pisave*, Ljubljana.
- KNIFIC T., NABERGOJ T. 2016 – *Srednjeveške zgodbe s stičišča svetov*, Ljubljana.
- LAHARNAR B., TURK P. 2017 – *Železnodobne zgodbe s stičišča svetov*, Ljubljana.

### Riassunto

L'area tra *Caput Adriae* e pianura della Pannonia meridionale, circondata a ovest dalle Alpi orientali ed a oriente dalle colline dei Dinaridi occidentali e piuttosto territorio collinoso, abitato in varie periodi sulle cime tra 400 e 700 s.l.m.. Sullo stesso sito era speso in periodi diversi costituito un insediamento rurale fortificato. Gli insediamenti su altura comportano un'edificazione concentrata in uno spazio limitato con forme specifiche destinate alle abitazioni e ai processi produttivi ed anche la sistemazione di strutture particolari utilizzate per l'amministrazione del centro urbano e le pratiche religiose. Insediamenti su altura erano posti in un'area collinosa con riguardo all'economia, come ad es. al periodo dell'età del rame; nel periodo dei castellieri dell'età del bronzo o del ferro vi erano condizioni per la pastorizia, ma anche per l'agricoltura. Nell'età tardoantica e delle migrazioni al primo posto si poneva la sicurezza con un accesso difficile e una fortificazione dell'insediamento.

**Parole chiave:** insediamenti su altura; preistoria; tarda antichità.

### Abstract: Hill settlements between Caput Adriae and Pannonia

The area between *Caput Adriae* and the plains of southwest Pannonia, surrounded by the eastern alps and by the western Dinaric ones, is a rather hilly territory inhabited in various periods, with fortified rural settlements, on the peaks between 400 and 700 above sea level. The settlements on hilltops entail an urban concentration in a limited space, with specific building forms destined to production processes and arrangement of particular structures, necessary to administer the urban centre and religious practices. Hilltop settlements were purposely placed in hilly areas for economic reasons, e.g. during the Copper Age or during the Castellieri period of Bronze and Iron Age, where there were good conditions for sheep-rearing and agricultural working. In the ancient times during migration periods high importance was given to security and settlements with difficult access and strong fortifications were established.

**Keywords:** hill settlements; Prehistory; Late antiquity.